



Associazione Luoghi Comuni

Movimento piceno di democrazia dal basso

1. Il tema:

Energie rinnovabili

2. Gli interrogativi sul tema

- Il **bisogno di energia** va **soddisfatto comunque** o va messo in relazione con la **salvaguardia dell'ambiente**?
- Il **nucleare** va accettato o rifiutato?
- Il nucleare va accettato **purché non nelle Marche**?
- Vanno **accettate o rifiutate** le **megacentrali** ed i **rigassificatori** in via di costruzione in varie località delle Marche?
- Le singole scelte di impianti energetici debbono essere fatte dalle **autorità competenti** o debbono prevedere il pieno **coinvolgimento degli abitanti** dei territori interessati?

3. Quali indicatori per dare credibilità ai programmi

- **Non genericità:** *quanto più la formulazione è generica, tanto più in campagna elettorale si può sostenere tutto ed il contrario di tutto, lasciando le scelte alle convenienze politiche future.*
- **Chiarezza:** *quanto meno il linguaggio è adombrato dal politichese tanto più i contenuti e le volontà sono leggibili per i cittadini;*
- **Concretezza:** *quanto più si nominano i problemi con il loro nome, permettendone la concreta individuazione sociale, economica, politica e geografica tanto minore è il rischio di manipolazione;*
- **Operatività:** *quanto più insieme al che cosa viene indicato il come (metodi, strumenti, tempi) per realizzare progetti o raggiungere obiettivi, tanto più il rapporto con l'elettore è sincero e trasparente.*

4. Quali i programmi delle coalizioni in campo?

Programma coalizione Erminio Marinelli: Guerra aperta alle polveri sottili

Alla data attuale l'unica stesura esistente del programma è quella disponibile sul sito www.erminiomarinelli.it.

Abbiamo chiesto di avere il programma completo ed ufficiale, ma attualmente non risulta esserci altro.

Fonte: www.erminiomarinelli.it

Green economy: sviluppo energetico nel pieno rispetto dell'ambiente

Programma coalizione Gianmario Spacca:

Visto che la coalizione del presidente Spacca annovera l'Udc (e non più SEL, PD, PRC) è utile, per capire la genesi di certe scelte programmatiche, confrontare il programma di coalizione con quello dell'UDC, che riportiamo di seguito.

Fonte: Programmi ufficiali sottoscritti dalle segreterie di partito, visionabili sul sito www.luoghi-comuni.org

	<ul style="list-style-type: none">- Consolidare l'integrazione ambientale delle politiche settoriali regionali e svilupparne la centralità. Potenziare gli incentivi per la crescita delle energie rinnovabili sviluppando le previsioni del PEAR*, anche attraverso una maggior dotazione finanziaria ed un piano di allocazione degli impianti, con consultazione delle comunità locali.- Tendenziale equilibrio d'autosufficienza energetica su scala provinciale**.- La Regione continuerà con grande determinazione ad attuare il PEAR, seguendo l'approccio rigoroso di rispetto delle norme di compatibilità ambientale e di rifiuto di ogni forma di ulteriore inquinamento.- Impegno finalizzato al riequilibrio energetico territoriale. <p>* PEAR = Piano Energetico Ambientale Regionale. I suoi contenuti verificabili sul sito www. regionemarche.it</p> <p>** Contraddice il PEAR che tiene conto della scala regionale</p>
	<p>PROGRAMMA UDC</p> <p>Federalismo energetico provinciale Attuazione del PEAR con attivazione di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico, solare, biomasse, idroelettrico, ecc.).</p>

Programma coalizione Massimo Rossi

Fonte: Programmi ufficiali sottoscritti dalle segreterie di partito, visionabili sul sito ww.rossipresidente.org

<p>Energia compatibile per uno sviluppo compatibile.</p>	<p>La Regione Marche individua nel PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) lo strumento per la pianificazione energetico ambientale necessario a raggiungere gli obiettivi del protocollo di Kyoto che per l'Italia prevedono l'abbattimento delle emissioni CO2 a livelli del 6,5% in meno rispetto a quelli del 1990.</p> <p>La Regione deve continuare con grande determinazione ad attuare il PEAR e garantire l'abbandono più rapido possibile dell'uso di fonti da combustibili fossili ponendo precise limitazioni all'uso delle biomasse, da consentire all'interno dell'attività agricola e in modalità che seguano il principio del piccolo e diffuso. Modalità che deve essere alla base dell'incentivazione da dare alle fonti veramente rinnovabili, come il solare, l'eolico, il geotermico, il microidroelettrico.</p> <p>Va confermata dunque la scelta della produzione distribuita e democraticamente controllata dell'energia. Riteniamo pertanto che vadano respinti quegli impianti di produzione energetica in contraddizione con l'impostazione programmatico del PEAR ed imposti ai territori fuori dai metodi della partecipazione democratica.</p> <p>Siamo dunque contrari alla realizzazione delle grandi centrali previste a Falconara Marittima, San Severino, Corinaldo e Fermo, nonché a quella dei rigassificatori, così come alla realizzazione di qualsiasi altro impianto che non sia stato deciso in modo trasparente con il pieno e consapevole coinvolgimento delle popolazioni interessate. Una ferma ed attiva opposizione va operata dalla Regione all'ipotesi di un impianto nucleare presso l'oasi naturale della Sentina a San Benedetto del Tronto nel quadro di un netto rifiuto del nucleare a livello nazionale, in unione con l'insieme delle altre Regioni, in quanto persistono tutti i motivi (sicurezza degli impianti, deposito ed eliminazione scorie, altissimi costi del combustibile e di investimento) che portarono al rifiuto di tale tecnologia attraverso il pronunciamento democratico in un' apposita consultazione referendaria.</p> <ul style="list-style-type: none">- Predisporre un piano straordinario per l'edilizia scolastica, con forti investimenti, superiori a quelli già effettuati, per la messa in sicurezza degli edifici, oltre che a favorire l'occupazione nel settore edilizio. Va anche varato un piano, con il concorso finanziario dei Comuni e delle Province, per l'installazione di impianti fotovoltaici per il riscaldamento degli edifici scolastici della Regione.- Al fine di rendere compatibile la tutela del paesaggio con le nuove tecnologie per la produzione di energie alternative è necessario che i nuovi strumenti urbanistici definiscano linee guida regionali per la localizzazione degli impianti fotovoltaici ed eolici che tali linee vengano assunte all'interno dei PTC provinciali e vengano rese operative da coerenti "piani comunali per la localizzazione degli impianti energetici".- Va inoltre attivato l'osservatorio regionale per la qualità del
---	--

	<p>paesaggio previsto dall'art. 143 del dls 42/2004 da strutturare secondo un modello dinamico e partecipato, così come vanno avviate politiche di recupero e riqualificazione dei paesaggi degradati nonché politiche di riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio, civile ed industriale, dismesso secondo tecniche e modelli di bioedilizia.</p>
--	--